

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XIII

CAPITOLO I

IL VALORE ISTRUTTORIO DELLE AMMISSIONI DELLE PARTI NELL'ACCERTAMENTO PROCESSUALE DEI FATTI: POSIZIONE DEL PROBLEMA E METODO DELL'INDAGINE

1. Le ammissioni delle parti come mezzo di accertamento processuale dei fatti	1
2. Le incertezze della dottrina nella elaborazione di una nozione di ammissione autonoma rispetto alla confessione	15
2.1. Ammissioni esplicite ed ammissioni implicite nella non contestazione	21
2.2. Il valore istruttorio delle ammissioni delle parti non qualificabili come confessioni (<i>rinvio</i>)	26
3. L'operatività del vincolo di prova legale dipende dalla sussistenza dei requisiti estrinseci di ammissibilità della prova per confessione e dall'intrinseco valore confessorio della dichiarazione resa dalla parte	34
4. Esigenza di stabilire criteri oggettivi per la valutazione dell'intrinseco valore confessorio della dichiarazione resa dalla parte, ai fini della imprescindibile esigenza di razionalità del giudizio di fatto	38
5. L'importanza dell'approccio storico ed epistemologico nella comprensione del diritto delle prove e della disciplina dell'utilizzazione del sapere delle parti ai fini probatori: metodo dell'indagine	46

CAPITOLO II

L'ORIGINE ROMANISTICA DEL VALORE PROBATORIO DELLE
AMMISSIONI DELLE PARTI E L'AFFERMAZIONE DELLE
REGOLE FORMALI DI ACCERTAMENTO PROCESSUALE DEI
FATTI COME EREDITÀ DEL DIRITTO INTERMEDIO

- | | |
|---|----|
| 1. La composizione bifasica del processo romano e la differente funzione delle <i>confessiones in iure</i> ed <i>in iudicio</i> | 49 |
| 2. Il valore di prova delle <i>contra se declarationes</i> rese nell'unitario contesto giudiziale (della <i>cognitio extra ordinem</i> e del processo giustiniano) | 56 |
| 3. L' <i>ordo iudiciarius</i> medievale come <i>Neuzeit</i> della processualistica e l'attuale regime delle ammissioni come eredità del diritto intermedio | 57 |
| 3.1. La comparsa della regola di prova formale | 59 |
| 3.2. La formalizzazione dell'intera procedura giudiziale | 62 |
| 3.3. I caratteri fondamentali del sistema delle <i>interrogationes</i> e l'avvento delle <i>positiones</i> | 65 |
| 3.4. Gli effetti di accertamento delle risposte alle posizioni nel processo medievale | 69 |
| 4. L'uso delle posizioni nelle codificazioni preunitarie tra la conservazione dei principi romanistici e l'influenza dei principi riformatori di matrice asburgica | 72 |
| 4.1. La tensione tra 'vecchio' e 'nuovo': tra romanesimo e germanesimo | 79 |
| 5. Il ruolo delle parti nell'accertamento processuale dei fatti secondo la disciplina del codice unitario: confessione della parte e ammissioni del procuratore | 82 |
| 6. Lo spostamento, nella direzione del giudice, del baricentro dei poteri di accertamento processuale dei fatti quale obiettivo del legislatore del 1940 e il carattere ibrido del vigente codice di rito (<i>rinvio</i>) | 88 |
| 7. La resistenza dei principi dell' <i>ordo iudiciarius</i> medievale nel processo civile inglese | 92 |

CAPITOLO III

LOGICHE E MODELLI DI ACCERTAMENTO PROCESSUALE
DEI FATTI. LA BATTAGLIA PERSA CONTRO LA REGOLA
DI PROVA LEGALE

- | | |
|---|-----|
| 1. Prova legale e libero convincimento | 101 |
| 2. La crisi della concezione moderna ('neopositivista') della prova | 109 |

	<i>pag.</i>
2.1. Inidoneità al giudizio delle logiche e dei metodi scientifici di acquisizione della conoscenza dei fatti. Critica del 'libero convincimento' come criterio di accertamento dimostrativo della verità dei fatti	113
2.2. Il tema della verità nel processo (non come questione ontologica ma) come questione gnoseologica: le norme processuali in tema di accertamento dei fatti non definiscono il metodo di accertamento della verità processuale, ma il metodo processuale di accertamento della verità	117
2.3. Il ruolo del contraddittorio nell'accertamento processuale e la nozione 'costruzionistica' del fatto oggetto della prova	119
2.4. La razionalità argomentativa del ragionamento giudiziale come condizione di legittimità del giudizio di fatto (dunque come limite al 'libero' convincimento del giudice del merito)	130
3. La relazione tra concezione della prova e strutturazione dei ruoli delle parti e del giudice nell'accertamento processuale dei fatti: modelli di logica processuale e rilevanza della categoria epistemologica dell'«ordine»	134
4. La nozione argomentativa di prova	138
5. Il principio di divisione della conoscenza, il contraddittorio tra le parti come metodo di ricerca della verità e le ammissioni delle parti come modalità dell'accertamento processuale dei fatti fondato sul contraddittorio	140
6. La suddivisione in fasi del processo come espressione della logica selettiva che rifiuta la commistione tra individuazione dei fatti controversi e la prova: <i>«iudex in facto supplere non potest»</i>	143
7. I fondamenti epistemologici della concezione dimostrativa della prova	145
8. La preminenza del giudice nell'accertamento processuale dei fatti: <i>«quaestio facti est in arbitrio iudicis»</i>	147
9. La strutturazione unitaria dell' <i>iter</i> processuale, la nozione triadica del contraddittorio e la supplenza del giudice nella ricostruzione dei fatti	149
10. Profili giuridici del giudizio di fatto. Il procedimento sussuntivo come elemento del ragionamento giudiziale nello svolgimento del giudizio di fatto	157
11. Le caratteristiche del giudizio di fatto in presenza di una prova legale	161
12. La valutazione giudiziale in ordine al valore confessorio della dichiarazione. Orientamenti giurisprudenziali	165
13. Le caratteristiche del giudizio di fatto in caso di non contestazione	168
14. La battaglia (persa) contro la regola della prova legale	171
15. L'ampliamento delle regole di prova legale e la rivalutazione dell'ammissione come mezzo di accertamento della verità	178

CAPITOLO IV

IL VALORE CONFESSORIO DELLA DICHIARAZIONE
 COME CONDIZIONE PER LA PRODUZIONE DELL'EFFETTO
 DI PROVA LEGALE ED I CANONI ERMENEUTICI
 PER LA RELATIVA VALUTAZIONE

- | | |
|---|-----|
| 1. Il valore confessorio della dichiarazione come elemento discreitivo della confessione rispetto alle altre ammissioni asseverative e la difficoltà di individuare criteri certi per la relativa valutazione | 183 |
| 2. L'apparente interferenza del vincolo di prova legale nello svolgimento della funzione giurisdizionale e la centralità del valore giuridico dei fatti dichiarati come criterio di valutazione del valore confessorio della dichiarazione | 191 |
| 2.1. La nozione convenzionale di confessione e la concezione della dichiarazione confessoria come atto di volontà produttivo di effetti processuali | 197 |
| 2.2. La corretta concezione della confessione come prova (in accezione argomentativa) dei fatti controversi in causa | 202 |
| 3. Il carattere decisorio o concludente dei fatti dichiarati come requisito del valore intrinsecamente confessorio della dichiarazione | 205 |
| 4. La decisorietà o concludenza dei fatti dichiarati come motivo delle incertezze in ordine all'oggetto della confessione | 212 |
| 5. La decisorietà o concludenza dei fatti dichiarati va valutata con riferimento alla norma regolatrice del rapporto controverso, implicitamente richiamata dall'art. 2730 c.c.: l'oggetto della confessione coincide, dunque, con il fatto o con l'insieme dei fatti previsti, dalla norma implicitamente richiamata, come produttivi di effetti sfavorevoli al dichiarante e favorevoli all'altra parte | 218 |
| 6. Il carattere decisorio o concludente dei fatti dichiarati deve essere valutato in concreto dal giudice e coincide con la idoneità a determinare una decisione sfavorevole al confitente e favorevole all'altra parte | 224 |
| 7. Il carattere sfavorevole/favorevole dei fatti deve essere valutato con esclusivo riferimento alla dichiarazione resa dalla parte | 228 |
| 8. La dichiarazione dell'«effetto» giuridico <i>sub specie facti</i> e le dichiarazioni aventi ad oggetto valutazioni o qualificazioni giuridiche | 232 |
| 9. <i>Quid juris</i> in caso di dichiarazioni ricognitive di diritti? | 235 |
| 10. Insufficienza dell'ammissione 'inconcludente' ai fini della produzione dell'effetto di prova legale | 240 |

pag.

CAPITOLO V

IL VALORE ISTRUTTORIO DELLE AMMISSIONI

1. Ammissioni assertive ed ammissioni asseverative	243
2. Ammissioni implicite ed ammissioni esplicite	246
3. Il valore istruttorio delle ammissioni assertive	247
3.1. Il valore di accertamento dell'ammissione (assertiva) implicita nella non contestazione	253
3.2. Le ammissioni esplicite del procuratore <i>ad lites</i>	264
4. Il valore probatorio delle ammissioni asseverative	267
4.1. L'ammissione implicita nella mancata comparizione o nella mancata risposta senza giustificato motivo della parte sottoposta all'interrogatorio formale	269
4.2. Le ammissioni esplicite della parte sottoposta ad interrogatorio formale	274
4.3. Le ammissioni rese dalla parte in sede di interrogatorio libero	275
5. La sindacabilità del giudizio di fatto fondato sulle ammissioni	282
 <i>Bibliografia</i>	 285